

Ieri ● minima -2°
Oggi
Il sole sorge
alle ore 7,27
e tramonta
alle ore 16,39
● massima 10°

ROMA

La redazione è in via dei Taurini, 19 - 00185
telefono 49 50 141

I cronisti ricevono dalle ore 11 alle ore 13
e dalle ore 17 alle ore 1

L'ingorgo di Natale

Chiusura per 2 giorni Oggi e domani pomeriggio «off limits» anche dalle 15 alle 19

Polemici i repubblicani «Un provvedimento che nasce solo dall'improvvisazione»

Centro a piedi, timidamente

Oggi il via all'esperimento di chiusura del centro storico anche di pomeriggio. Ma, volità, domani sarà già finito se in giunta vince il partito dei «timidi». Intanto questo assaggio di provvedimento anticarico natalizio ha collezionato bocciature. Troppo improvvisate e limitate lo hanno giudicato non solo comunisti e verdi ma anche partner di giunta come il Pri che ha presentato un suo progetto

del centro di pomeriggio per oggi e domani non è una cosa seria - dice, senza troppi peli sulla lingua, Saverio Collura, segretario della federazione romana del Pri - Il provvedimento, secondo noi che siamo vecchi sostenitori delle fasce orarie doveva essere accompagnato dalla ristrutturazione della rete Atac. Ma di questo nella misura temporale della giunta non c'è traccia. Ora, visto che bisogna fare i conti col caos di Natale proponiamo almeno che i bus vengano potenziati attraverso la soppressione di alcune corse notturne del servizio di trasporto per gli autisti del primo e dell'ultimo turno e l'aumento del tetto di straordinario.

Per sottolineare la loro insoddisfazione verso l'improvvisazione in materia di traffico i repubblicani hanno presentato proprio ieri un megaprogetto sul trasporto pubblico che, critico verso molte scelte operate dal pentapartito, si rifà piuttosto alla filosofia complessiva di quel progetto mirato da quel ministro della giunta di sinistra e lasciato ancora «a bagnomaria» dagli attuali amministratori.

Il Pri punta soprattutto ad ottenere l'effetto reale del trasporto pubblico in dieci anni piuttosto che in 30

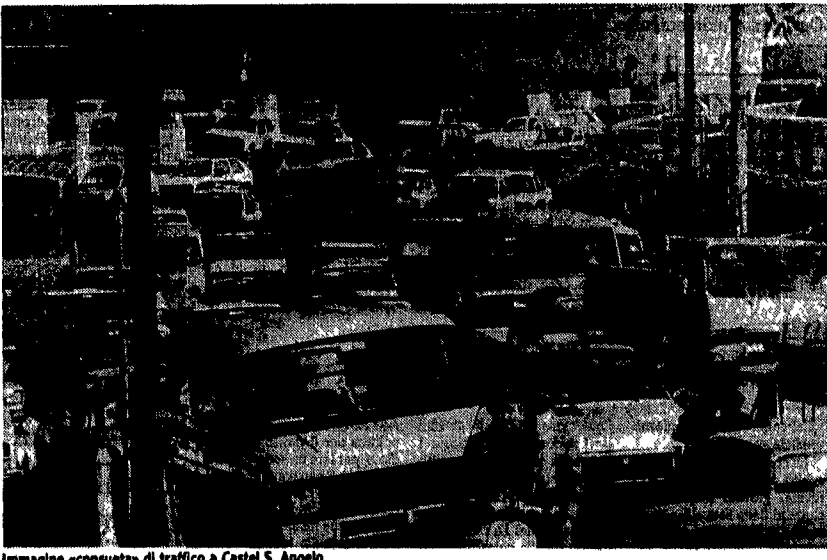


Immagine «consueta» di traffico a Castel S. Angelo

messi in conto dall'amministrazione capitolina. Per questo opta per la metropolitana pesante solo per le linee ad alta capacità di trasporto, la Pietralata-Laurenzina e la Foro Italoico via Togliatti. Sulle altre direttrici il Pri propone di recuperare i

95 chilometri di ferrovia urbana e una rete di trasporto a media capacità costituita da metropolitana leggera e linee filorailiane. Per la riuscita dell'operazione i tecnici messi al lavoro dal partito dell'edera prevedono la creazione di 29 stazioni di interscambio del biglietto unico su tutti i mezzi di trasporto pubblico. Infine, in chiara polemica con le scelte fatte dall'assessore al traffico, optano per venti parcheggi ai terminali delle linee, in funzione di incentivo allo scambio auto priva-

Ambientalisti al governo: «Bloccate quella strada»

Una strada che, se realizzata, distruggerebbe un'area verde ricca di reperti archeologici. Ieri gli ambientalisti hanno rivolto un appello al ministero dei Beni culturali perché blocchi il progetto del Comune di Roma che prevede la costruzione di una strada di collegamento tra via Cilia e via Centuripe. Questo, hanno denunciato gli ambientalisti, «comprometterebbe la vita dell'area verde della Caffarella e, quindi, quella dell'istituto parco dell'Appia Antica».



Insegnanti in piazza con gli studenti

Il 15 dicembre, in piazza con gli studenti, ci saranno anche gli insegnanti della Cgil, della Cisl e della Uil, «come dimostrazione concreta - dicono in un loro comunicato - di appoggio alla lotta dei giovani romani per una scuola diversa». I sindacati confederali della scuola, condividono in pieno le richieste degli studenti di «più democrazia, migliori strutture, riforma della scuola».

Aumenti contestati in 30 scuole

Genitori, studenti ed insegnanti continuano a contestare la «stangata» su mensa e asili nido decisa dalla giunta Signorello ieri, dopo un'assemblea, ben trenta scuole della IV circoscrizione hanno deciso di continuare a pagare le vecchie tariffe, «autoriducendo» gli aumenti decisi dalla giunta capitolina. E il 15 anche loro parteciperanno alla manifestazione degli studenti.

Bobby Solo, «una lacrima da oltre dieci milioni»

«Una lacrima sul viso», canta, appassionato, Bobby Solo. Un amore intenso e, a quanto pare, decisamente costoso. La Regione Lazio ha infatti invitato il cantante, dietro compenso di oltre dieci milioni e mezzo, ad allietare con la sua canzone una serata dei lavoratori italiani residenti in Belgio. L'intento, nella contestata delibera presentata dall'assessore dc Giacomo Tria, era rivolto alla «tutela morale e l'elevazione sociale» dei lavoratori immigrati.



Il magistrato: «Perizia sugli stabili di Monteverde»

Una verifica su numerose palazzine costruite nella zona di Monteverde negli anni '20. L'ha chiesta il Comune il sostituto procuratore Alfredo Rossini, che conduce l'indagine sul crollo dello stabile di via Piacense avvenuto nel luglio scorso. Il crollo, secondo la perizia di un gruppo di esperti fu determinato dalla carenza di costruzione e dei sistemi di progettazione di sessant'anni fa.

Bimba zingara uccisa da un'auto ad Ostia

Sta attraversando di corsa la via del Mare, ad Ostia, in un tratto vietato al pedone. Una Ford Fiesta, condotta da Umberto Rapaccioni, 21 anni, l'ha investita in pieno. Per Silvana Javanovic, una bambina zingara novenne, una bambina zingara. Con la sua famiglia era accampata in una zona vicino a Ostia Dragoncello.

La Provincia: «Subito il busto di Teresa Guilla»

Il consiglio provinciale ha approvato all'unanimità un ordine del giorno affinché venga al più presto sistemato il busto di marmo di Teresa Guilla nel parco di piazza dei Cavalieri del Lavoro ad essa intitolato. La figura della donna romana uccisa dai nazifascisti, dice l'ordine del giorno approvato, «non solo è passata alla storia ma, con il sacrificio della propria vita, ha reso onore al nostro paese».

STEFANO DI MICHELE



Negozi aperti in viale Eritrea

Vetrine illuminate, ma la gente non è andata a fare acquisti Serate magre nel secondo «shopping day»

GRAZIA LEONARDI

Sceltici lo erano già e questo secondo venerdì lungo di «shopping day» non gli ha fatto cambiare idea. I commercianti che hanno deciso di rimanere in trincea fino alle 22, quelli delle diciassette strade - dal centro storico all'Eur - dove si può comperare di notte, oscillano tra l'orgoglio di aver replicato la prova con tutti i sentimenti e la delusione del deserto che li ha circondati. «Poca gente» «un modesto passaggio», «non si vede un'anima» è il bollettino meteorologico dell'afflusso di clienti. Lo fanno i commer-

cianti alle 21.30. A viale Eritrea, via Libia, via Appia, viale Europa, al IV settore, dal centro al riord della città, ce l'hanno messa tutta, hanno tenuto le serrande aperte ma, «c'è un freddo polare» dice Silvestro Tarragoni di viale Eritrea - e non girano neanche i pinguinti - eppoi loro non potrebbero far spese» aggiunge con un morale alto nonostante il mal di denti e le borse calde per combattere l'intinzamento. A chi è andata meno peggio è toccato un incasso giusto per ripagarsi le spese del personale che ha fatto

straordinari. «Fino alle 20.30 la gente ha comperato. Dopo-diche è sparita» racconta Vittorio Amati che ha visto chiudere tutte le insegne degli altri negozi già mezz'ora fa. Sull'avamposto di questa strada è rimasto solo il suo esercizio. Learn, mille metri quadrati dove le commesse per tenerli aperti hanno accettato di fare i turni e Con, il grande magazzino a San Giovanni. Al IV Settore dicono che «il romano è pigro qualcuno è rimasto a passeggiare nelle vi e più grandi, ma nelle piccole ci sono solo i gatti».

Se il cliente ha deluso pochi negozianti possono cantare vittoria. A viale Libia sono rimasti aperti il 60% degli esercizi e fino alle 21. «Un'ora in più è un esperimento possibile» commenta Marco Calò di via Libia e comincia ad elencare i problemi di questa prova di forza. Sotto sforzo sono tutti, titolari e commesse. Il personale vuole andare a casa, rimangono al lavoro i proprietari. Non ci sono mezzi pubblici, la sicurezza delle strade deserte è sempre più precaria. «Come al solito, dicono tutti, a Roma si cominciano ad aprire i buchi senza sapere come ricoprirli».

In Campidoglio presentato un consorzio di imprese Alta tecnologia «offerta» per il futuro sviluppo della città Nove aziende all'assalto di Roma?

Nove aziende e una banca alla conquista della città? Forse. Intanto il consorzio Sistema Roma si è presentato ufficialmente in Campidoglio ieri mattina. Il suo programma è di offrire alta tecnologia. Signorello è «compiaciuto» della proposta. Il ministro Tognoli ha sostenuto che per una progettazione seria di Roma è indispensabile la grande capacità sistemistica.

ROBANNA LAMPUGNANI

Il Consorzio Sistema Roma è nato sette mesi fa e ieri ha avuto il battesimo in pompa magna, padrini i ministri Carlo Tognoli e Oscar Mammi. La cerimonia si è tenuta nella sala della Protomoteca capitolina, gremita di gente, soprattutto rappresentanti del mondo industriale cittadino, ma c'erano anche sindacalisti e uomini politici. L'obiettivo dell'Ansd Bni Birra Peroni, Fel (Finanziaria europea investment), Fiat Enginee-

ring Ibm, Iri-Italsistemi Progetto Roma Selenia Elsig Snamprogetti cioè del Consorzio, è quello di effettuare su richiesta delle autorità capitoline studi e progetti di infrastrutture servizi recuperi territoriali, tutela dell'ambiente senza fine di lucro - come si legge nel documento di presentazione. Sono già pronte alcune proposte: la creazione di un sistema informativo per la città, uno studio trasporti, il risanamento del Tevere, il re-

cupero di villa Torlonia e uno studio sulla localizzazione delle unità produttive romane nell'area metropolitana e le loro dinamiche. Il sindaco Nicola Signorello ha espresso «compiacimento» per questa iniziativa e ha ammesso che «la fase che abbiamo davanti è difficile e delicata ma c'è lavoro per tutti e anzi c'è bisogno della collaborazione di tutti». Ha così sorvolato sulle motivazioni per cui è nato il Consorzio - ovviare alle «carenze politico amministrative organizzative ed economiche» determinate dalla «frammentata e cronicamente conflittuale situazione del mondo politico capitolino» - ma ha anche sorvolato sui motivi di reale conflitto esistenti tra il mondo dell'imprenditoria locale e il mondo dell'edilizia che attendono alla ipotesi di sviluppo a lungo

termine della città. Roma è la terza città indus-triale del paese, come rivela uno studio dell'Unione industriali ma non è attrezzata - in infrastrutture soprattutto - a reggerne il peso e il ruolo. Questo consorzio vuole forse coprire proprio questo vuoto in previsione anche dei futuri «sconvolgimenti» che saranno apportati dalla pioggia dorata delle Grandi Opere? «Certo noi siamo interessati come tutti ai grandi progetti - spiega Federico Gnifoni direttore del Consorzio - ma tengo a ribadire che non abbiamo fini di lucro, insomma non ci pre-sentiamo nel mercato per ottenere commesse. Naturalmente se un nostro progetto venisse accolto dall'amministrazione comunale sarebbe normale che alla sua realizzazione partecipasse una delle aziende consociate: noi abbiamo la tecnologia e abbia-

mo una banca per «coprire» i progetti privi di finanziamento». E il ministro Tognoli ha dato praticamente ragione alle capacità manageriali del consorzio. Una progettazione seria a Roma - ha detto da buon milanese che deve occuparsi di grandi aree urbane - è possibile se passa attraverso una capacità sistemistica, per cui non può essere solo lo Sdo il sistema direzionale orientale la soluzione di tutti i problemi della capitale. Dando così una bacchettata sulle mani del sindaco che nel suo discorso aveva affermato che proprio lo Sdo resta «l'elemento che costituisce il cardine della nostra azione». Quella di ieri è stata dunque la presentazione ufficiale non solo di un consorzio di varie aziende ma probabilmente di un progetto «alternativo» per la città. Alternativo a cosa e a chi è però tutto da verificare.

Denunciati a Montesacro 6 proprietari di case Hanno dichiarato un falso «stato di necessità» Sfratti facili dal pretore

Altre otto persone sono state denunciate a Montesacro nell'ambito dell'inchiesta della questura, sugli «sfratti facili». Anche loro, come le dieci di una quindicina di giorni fa, dovranno andare dal pretore. Sei sono proprietari che hanno dichiarato il falso richiedendo lo «sfratto per necessità». Due invece sono inquilini che per rimandare lo sfratto hanno fatto letteralmente «carte false».

STEFANO POLACCHI

Vita dura per gli sfrattatori «facili» almeno per quelli di Montesacro. Dopo le dieci denunce di una quindicina di giorni fa, il vice questore Gian-ni Carnevale, dirigente del IV commissariato, ha denunciato altre otto persone nell'ambito dell'inchiesta disposta dalla questura sulle domande di «sfratto urgente per necessità» non rispondenti a verità. A finire davanti al pretore saranno 6 proprietari di appartamenti di Montesacro e 2 inquilini. Mentre i 6 proprietari de-

nunciati, per far intervenire la forza pubblica contro gli affittuari hanno inventato le solite scuse del «figlio in procinto di sposarsi», della «suocera malata e bisognosa d'assistenza» che invece aveva addirittura due case sfitte singolari sono le storie dei due «tenaci» inquilini. Sul tavolo di Carnevale qualche giorno fa è arrivata una strana richiesta confondata a regola d'arte e presentata dall'avvocato Raffaele Scarnati, con tanto di carta le-

gale intestata. Il professionista, separato dalla moglie Aura Bologna, chiedeva una proroga dello sfratto per quest'ultima, avanzando il fatto che, a partire dal prossimo gennaio, le avrebbe affittato lui un appartamento sulla Circonvallazione Gianicolense, in via Algardi 8. Il tutto controfirmato dal notaio. Ma proprio il roglio notarile ha insospettito il commissario mancava il numero di registrazione e il numero progressivo dell'atto. Di qui le indagini. In via Algardi non esisteva nessuna casa sfit-ta. La dichiarazione era falsa e per questo Raffaele Scarnati è stato denunciato alla magistratura.

Più accanito invece il perito del Tribunale, Gianfranco Potenza che occupa l'appartamento in via Nicola Marchese di proprietà di Giovanni Iannelli funzionano Usi da poco in pensione. Il pensionato la-

vorava a Cetrano, in provincia di Caserta, e aveva bisogno del suo appartamento perché, da un anno in pensione, voleva tornare a vivere nella sua città, Roma. Nonostante la richiesta, del tutto legittima, del proprietario, Gianfranco Potenza non si è arreso. Iannelli ha un appartamento a Cetrano, quindi non è in mezzo alla strada e non ha bisogno dell'appartamento» ha dichiarato alla polizia, sostenendo quindi la sua necessità di continuare a vivere lì. Alla fine proprio il perito è risultato essere proprietario di un attico (naturalmente sfitto) in via Davanzali 9, sempre a Montesacro. Anche lui è stato denunciato. «Pensavano di intormentirci con le carte intestate e il nome del Tribunale - racconta Carnevale - ma si sono sbagliati. Tanto più che qualche pretore ha anche annullato le sentenze di sfratto in seguito a queste falsificazioni».